

Piero è pazzo

Piero è pazzo. E' un pazzo buono, però. E' un uomo che vive in modo semplice ed è robusto e sorridente. Tutti quelli che lo conoscono gli danno qualcosa da fare, e lui guadagna il poco di cui sembra aver bisogno e ringrazia.

Non si è mai sviluppato completamente e non riesce a cogliere la logica sottostante la realtà. Non è propriamente uno sciocco: non percepisce le cose così come sono. Ma Piero è pazzo, tutti lo sanno.

Lui sente quattro rintocchi dal campanile e discute con chi gli è vicino, chiedendo perché l'orologio ha suonato quattro volte l'una. Gli sfugge il nesso causa-effetto e si stupisce di vedere ogni giorno le stesse persone salire la mattina sull'autobus per ridiscenderne sera. Lui spesso sta seduto sulla panchina della piazza e aspetta che il sole tramonti. Molte volte i colori sono incantevoli e lui sogna. Cammina per strada e si stupisce che le auto si fermano al semaforo con il rosso, colore dell'azione, e passano con il verde, colore della calma. Ma Piero che ne può sapere?

Lui non capisce perché alla gente piace andare in montagna d'inverno quanto è troppo freddo e al mare in estate quando fa troppo caldo. Non capisce perché tanta gente gioisce o si arrabbia se una squadra di calcio vince o perde, non capisce a che serve. Non capisce perché alla gente piace mangiare in abbondanza e vivere comodamente tra ascensori e automobili, per poi andare in palestra a faticare per eliminare il grasso pagando tanti soldi.

Lui vive con troppa semplicità: pensa, scrive, racconta, sorride. Passa i suoi giorni a cercare un senso in questa vita che appare meravigliosa ai suoi occhi da pazzo. Lui non capisce che la maggior parte della gente si ritrova a lavorare una vita intera, spesso facendo cose che detesta, sperando di arrivare alla pensione per riposare. Per poi magari annoiarsi perché non sa più che fare. La gente raramente riesce a fare realmente ciò che desidera, e magari non riesce neanche a saperlo mai cosa desidera veramente.

Ora se ne sta lì, seduto nel grande bar con una cioccolata calda tra le mani, cullato dal lento ciacolare serale degli avventori alle sue spalle. Ha un blocco d'appunti aperto davanti a sé. Sorride e pensa, perso nel suo mondo pieno di immagini e piaceri semplici. Ma Piero è pazzo, tutti lo sanno.



Il signore degli elementi

Olio su tavola 30x60